

RICERCA

Sclerosi laterale, al via studio italiano: staminali cerebrali su dodici pazienti

ROMA - La sperimentazione con le cellule staminali cerebrali ha ricevuto il via libera da parte dell'Istituto superiore di sanità, ed entro due o tre mesi si potranno fare le prime iniezioni ai pazienti per testare una terapia contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla). Il progetto nasce dal lavoro di Angelo Vescovi, che dirige la banca delle staminali dell'ospedale di Terni ed è il direttore scientifico dell'Ospedale di Padre Pio di San Giovanni Rotondo, e ha il supporto di diverse istituzioni e fondazioni, prima tra tutte quella creata dal vescovo del capoluogo umbro Vincenzo Paglia che ha dato l'annuncio, nel corso di un'udienza con il Papa, a

testimonianza dell'appoggio da parte della Chiesa per l'uso di questo tipo di cellule che non vengono da embrioni.

«Il via libera da parte dell'Iss era l'ultima cosa che mancava - spiega l'esperto - ora rimane solo il sì formale del comitato etico dell'ospedale e alcune questioni organizzative, saranno necessari due o tre mesi. La sperimentazione, che all'inizio dovrebbe essere fatta su 10-12 pazienti, prevede l'utilizzo di cellule staminali cerebrali umane, prelevate da feti abortiti spontaneamente e coltivate nei laboratori di Terni, da trapiantare nel midollo spinale: «Noi speriamo che questo possa rallentare, o bloccare la malattia», spiega Vescovi.

